

# Curricolo elettivo



I docenti dell'Istituto elaborano una progettazione d'istituto afferente al "Curricolo elettivo" (UDA trasversale d'interclasse): un margine di differenza disciplinare e curricolare di circa il

**15%** del monte ore annuo. Un margine con il quale la scuola segna la propria identità culturale. Il curriculum elettivo si pone in stretta connessione con quello di Cittadinanza e Costituzione che declina i percorsi secondo l'annualità scolare. I documenti vengono letti dai docenti in maniera parallela.

La quota nazionale del curriculum essenziale e quella del curriculum elettivo non sono una fondamentale e una accessoria, ma l'una e l'altra si integrano, garantendo il carattere unitario dell'istruzione e la ricchezza del pluralismo del territorio e delle persone.

L'”EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA” caratterizzerà i percorsi di tale curriculum, i quali saranno costruiti tenendo presenti gli obiettivi formativi della tematica proposta.

Il curriculum elettivo si aggancia ad un percorso territoriale che accomuna una rete di scuole e l'Ente Locale denominato “**Radici e Ali**”.

## **Perché l'Educazione alla Cittadinanza**

Il periodo che stiamo vivendo si caratterizza per un diffuso senso di insicurezza, dove le tendenze individualistiche, spazzando via il senso della comunità, fanno affiorare tutta la fragilità e la vulnerabilità del singolo. I processi di globalizzazione e l'omologazione dei comportamenti portano a una riduzione delle differenze culturali e sociali. In questo processo il senso degli altri si riduce, poiché diminuisce la capacità di tollerare le differenze, che creano e strutturano l'identità. Il senso di cui si parla è il senso sociale, cioè l'insieme dei rapporti vissuti dagli uomini all'interno di una collettività. Per contenere l'incertezza che ne deriva, è sempre più presente il bisogno di tutelare e consolidare l'identità (individuale, familiare, sociale), di valorizzare le peculiarità legate alla propria

storia e alle proprie radici. Questa condizione esistenziale si riverbera in tutte le aree della socialità e investe anche la scuola, dove l'educazione alla cittadinanza democratica e alla convivenza civile, superando la tradizionale “educazione civica”, sono state introdotte come tracce ricorrenti, temi, problemi e strategie didattiche, alla luce delle quali rileggere e rielaborare tutti i campi di esperienza e i diversi ambiti disciplinari. L'area della cittadinanza esprime la sintesi delle educazioni: alla pace, alla gestione dei conflitti, alla cultura delle differenze e del dialogo, al patrimonio culturale, allo sviluppo sostenibile, alla salute, all'affezione per il proprio paese..., come finalità e conseguenza naturale di ogni singola conoscenza disciplinare .

## **Trasversalità dell'educazione alla cittadinanza**

L'educazione alla cittadinanza si connota come educazione trasversale, in quanto sollecita la scuola a promuovere consapevolezza e competenze adeguate alla realtà di oggi, mutevole e complessa, andando in questo modo oltre i compiti tradizionali degli insegnamenti curricolari . Interseca la natura delle educazioni e l'organizzazione scolastica in tutti i suoi aspetti: saperi, discipline, persone, ambiente, in cui la scuola come rete di conoscenze opera e allarga l'orizzonte. Tutte le ricerche a livello internazionale, hanno sottolineato la necessità di leggere la cittadinanza come un insieme di livelli interdipendenti capaci di conciliare i concetti di identità e uguaglianza.

### **OBIETTIVI FORMATIVI:**

- promuovere la crescita di una comunità educante;

- esercitare una cittadinanza attiva;
- affrontare i problemi in qualità di membri di una società globale;
- abituarsi a uno sguardo aperto, tollerante, sensibile al rispetto dei diritti umani, che sappia osservare e interrogarsi su ciò che accade nella realtà vicina, ma capace pure di esplorare orizzonti sempre più lontani;
- acquisire competenze relative alla dimensione dei valori democratico-istituzionali, quali la libertà, l'uguaglianza, la giustizia, la solidarietà, la pace, ecc.
- acquisire il senso della responsabilità;
- comprendere e apprezzare le differenze culturali;
- sviluppare il pensiero critico;
- risolvere i conflitti in modo non violento;
- migliorare lo stile di vita per la difesa dell'ambiente;
  
- **Le prime competenze da maturare sono :**
- prendersi cura di se stessi e degli altri vicini a noi;
- acquisire comportamenti responsabili verso l'ambiente;
- saper cooperare ed essere solidali verso gli altri.

Si procede verso la costruzione del **senso della legalità e della responsabilità**, intesi come obiettivi fondanti.

Ciò implica il porre gli alunni di fronte a contesti educativi che contemplan:

- il dover scegliere e agire in modo consapevole;
  
- l'elaborazione di idee e formulazione di giudizi critici;
  
- l'attuazione di progetti secondo forme di lavoro cooperativo

Verrà dato inoltre rilievo all'importanza dei valori sanciti nella Costituzione, con particolare riguardo a:

- diritti umani (art.2),
  
- pari dignità delle persone (art.3)
  
- il dovere di contribuire in modo concreto alla qualità della vita della società (art.4)

L'educazione alla cittadinanza attraversa tutte le discipline, le promuove e a queste si riconduce. La sua valenza educativa e culturale si realizza nella continuità delle tematiche fondamentali che sono presenti in ogni classe della scuola primaria e della scuola dell'Infanzia con una diversa sottolineatura in base all'età degli alunni.

## 1) **EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA**

- Riflettere sui propri diritti - doveri di scolaro/cittadino.
- Conoscere l'organizzazione costituzionale e amministrativa del nostro paese.
- Riconoscere varie forme di governo, le forme e il funzionamento delle amministrazioni locali.
- Trasformare la realtà prossima nel banco di prova quotidiano su cui esercitare le proprie modalità di rispetto degli impegni assunti all'interno di un gruppo di persone che condividono le regole comuni del vivere insieme.
- Conoscere e rispettare i principali regolamenti della vita sociale.
- Conoscere le organizzazioni internazionali, governative e non governative a sostegno della pace e dei Diritti Umani (Diritti del fanciullo).

## 2) **EDUCAZIONE STRADALE**

- Rispettare gli altri comprendendo l'importanza di riconoscere codici e regolamenti stabiliti.
- Fare proprie le ragioni dei diritti, dei divieti e delle autorizzazioni che essi contengono.
- Adottare comportamenti corretti in qualità di: pedone - ciclista - passeggero su veicoli privati o pubblici.

## 3) **EDUCAZIONE AMBIENTALE** **OBIETTIVI FORMATIVI**

- Comprendere il rapporto uomo - natura, analizzandone gli aspetti positivi e problematici.
- Elaborare progetti di conservazione, recupero e valorizzazione del patrimonio storico - naturalistico presente nel proprio territorio.
- Attivare un atteggiamento di rispetto dell'ambiente e individuare forme di uso consapevole delle sue risorse.
- Praticare forme di riutilizzo e riciclaggio dell'energia e dei materiali.

## 4) **EDUCAZIONE ALLA SALUTE** **OBIETTIVI FORMATIVI**

- Conoscere, "ascoltare" il proprio corpo ed individuare gli stati fisici generali.
- Conoscere ed applicare le norme igieniche, attivare i comportamenti adeguati ai fini della prevenzione e della cura delle malattie.

- Conoscere alcune problematiche del proprio corpo legate a fattori ambientali o ad abitudini di vita scorrette.
- Conoscere le norme di sicurezza dei vari ambienti e attivare comportamenti adeguati.
- Esercitare procedure di evacuazione dall'edificio scolastico, avvalendosi della lettura di piantine e di percorsi di fuga.

## 5) **EDUCAZIONE ALIMENTARE** **OBIETTIVI FORMATIVI**

- Conoscere il proprio corpo e descrivere la propria alimentazione, individuando quella più adeguata, con attenzione al dispendio energetico e alla composizione nutritiva dei cibi.
- Individuare alcuni errori alimentari e i problemi ad essi connessi.
- Individuare i cambiamenti delle abitudini alimentari nel tempo.
- Attivare atteggiamenti di curiosità e di interesse verso i piatti della tradizione culinaria locale e verso le abitudini alimentari di altre culture, anche attraverso forme di sperimentazione (es. laboratorio di cucina).
- Ampliare al gamma dei cibi assunti, come educazione al gusto.
- Condurre attività di esperienza concreta sulla conservazione e il consumo degli alimenti.

## 6) **EDUCAZIONE AI SENTIMENTI** **OBIETTIVI FORMATIVI**

- Comunicare la percezione di sé e del proprio ruolo nella classe, nella famiglia, nel gruppo dei pari in genere.
- Esercitare modalità socialmente efficaci e moralmente legittime di espressione delle proprie emozioni e della propria affettività.
- Esprimere nella forma più adeguata la propria emotività e affettività.
- Attivare modalità relazionali positive con i compagni e gli adulti.

Nel corso dell'anno scolastico saranno realizzati percorsi didattici in relazione all'**Educazione ai sentimenti** per costruire un mondo interiore consapevole e definito, imparare cosa sono i sentimenti attraverso quella maturazione che conduce dall'impulso all'emozione e dall'emozione al sentimento.

Come si potrebbe immaginare di vivere una vita senza emozioni?

L'emozione è il colore e la musica della vita, è quello stato affettivo che sorge quando la persona si trova nel corso di un evento, di un'interazione che riveste una particolare importanza, specialmente per il suo benessere.

La presenza di un'emozione è rivelata dalla manifestazione del comportamento, che inevitabilmente riflette il piacere o il dispiacere dello stato d'animo o del momento che la persona sta vivendo.

Le emozioni possono assumere forme specifiche come gioia, paura, rabbia, tristezza e così via e possono variare di intensità: esse motivano e guidano gli esseri umani, sia nelle loro attività mentali che in quelle comportamentali.

Oggi appare quanto mai evidente che nei differenti contesti esistenziali, così come nei luoghi dell'educazione formale, non poche volte i sentimenti vengono trascurati, censurati, sprecati, usati in maniera sbagliata e per questo non accreditati e utilizzati quali poteri in grado di connotare e qualificare il conoscere, il volere, il decidere, il sentire, il convivere, l'apprendere.

Dimenticandoli, disattivandoli, estromettendoli, privilegiando il pensiero logico e l'intelligenza razionale e tecnica, si ignora o si sottovaluta che nella maturità affettiva può essere trovato il fondamento delle autonomie dell'essere umano e che, in fin dei conti, nell'educazione del cuore è da individuare il cuore della formazione umana.

Si rifletta sul ruolo che i sentimenti svolgono fin da subito: tutti noi sappiamo che ogni bambino è geneticamente predisposto a sviluppare un legame di attaccamento con chi si prende cura di lui (caregiver), alla ricerca di protezione, per un bisogno innato funzionale alla sopravvivenza (teoria dell'attaccamento).

L'attaccamento costituisce uno dei sistemi di controllo del comportamento, che motiva il bambino ad avvicinarsi alla figura fornitrice di cure per mantenere un senso di sicurezza.

Per cui, un bambino che è cresciuto con un caregiver sensibile e disponibile, saprà esprimere i propri bisogni in modo adeguato, svilupperà autostima, avrà fiducia negli altri e costruirà aspettative positive nei confronti delle relazioni interpersonali.

Ed il bambino di oggi, sarà l'uomo di domani. Sembra dunque inevitabile, la riscoperta dell'autenticità dei sentimenti

In fatto di formazione ai sentimenti, la scuola lascia cogliere non pochi ritardi, omissioni e incompetenze.

"Il sentire", è stata una ricchezza troppo spesso ignorata, estromessa cosicché non ha conosciuto un "prenderci cura" intenzionale e progettuale in grado di favorire il passaggio da un'affettività "rudimentale", ad un'affettività elaborata e matura, da una emozionalità e sentimentalità inconsapevole e incontrollata ad una emozionalità e sentimentalità consapevole e responsabile. Considerato che i soggetti in formazione hanno maggiore probabilità di sviluppare la capacità di dominare le proprie emozioni, sarà utile riappropriarsi quindi della specialità della vita umana: la consapevolezza, dove c'è consapevolezza non c'è paura, nessuna prova da superare può essere maggiore delle proprie capacità.

E' sempre a scuola, che imparano a comunicare con chiarezza, a scambiarsi informazioni e a chiarire i loro messaggi se non vengono capiti; imparano a parlare e a giocare a turno. Imparano a condividere le cose, imparano a trovare una base comune per il gioco, ad avere contrasti e a risolverli. Imparano a capire i sentimenti e i desideri degli altri.

Da questi sentimenti nascono i legami, gli atteggiamenti verso i valori, e i principi che determinano lungo l'arco della vita, i rapporti della persona con il mondo e con i propri simili.

La disposizione a legarsi affettivamente a persone fidate, a cose, ad attività e a idee, come pure il bisogno di queste cose, sono presenti nel bambino molto prima delle capacità intellettuali. Il fatto di essere maturi per la vita dipende in larga misura da quel che si è radicato negli anni dell'infanzia e della gioventù.

E' riflettendo sulla complessa esperienza scolastica che è consentito di rendersi conto della mancata consapevolezza e considerazione del precostituito e del latente che abitano nella mente dell'alunno, della presenza strutturale di variabili affettive nel processo

formativo, del rapporto che lega in maniera inestricabile affettività/motivazione/  
apprendimento.

Il presente curriculum è stato deliberato nella seduta del Collegio dei docenti del 06/09/2018  
delibera n° 173